

PEDICULOSI – NOTA INFORMATIVA

ALLEGATO 3

Chi è e cosa fa il pidocchio?

Il pidocchio è un parassita solo dell'uomo che vive, per mantenere costante la propria temperatura, a stretto contatto con il cuoio capelluto e si nutre succhiando piccole quantità di sangue.

La femmina depone le uova (lendini) alla base del capello, dove restano fortemente adese e dopo circa 1 settimana fuoriesce il pidocchio.

Il pidocchio non salta e non vola, perciò la trasmissione del parassita si può verificare solo per contatto diretto testa – testa, ma è anche possibile la trasmissione indiretta (anche se meno frequente) tramite cappelli, sciarpe, cuscini, spazzole di soggetti con pediculosi in atto.

Come fare a scoprire la pediculosi?

Per individuare la presenza dei pidocchi e/o delle lendini è necessario cercarli nella zona della nuca e dietro le orecchie. Altro segnale da valutare è il prurito che però può anche mancare o comparire tardivamente dopo 30 giorni, per cui la strategia vincente è la periodica (ogni 3-4 giorni) osservazione del cuoio capelluto nella zona della nuca e dietro le orecchie.

Come fare il trattamento?

In commercio sono disponibili numerosi prodotti, ma non di tutti esistono prove di efficacia:

Il prodotto di prima scelta è attualmente la crema alla permetrina 1% che va applicata dopo lo shampoo e risciacquata dopo almeno 10 minuti.

Come trattamento di seconda scelta è disponibile una lozione al malathion 0,5% che va applicata sulla capigliatura asciutta per almeno 10 minuti, seguita da un lavaggio con un normale shampoo. Ugualmente efficace è la mousse contenente piretrine e piperonilbutossido; i risultati degli studi depongono per una elevata efficacia sia sul pidocchio che sulle uova.

Il trattamento è efficace se viene ripetuto a distanza di 7-10 giorni e se vengono osservate scrupolosamente le istruzioni (tempi e modalità d'uso); è ampiamente riportato nella letteratura scientifica che le cause di insuccesso dei trattamenti sono:

- Uso di prodotto improprio
- Quantità insufficiente per l'intero cuoio capelluto e per i capelli in tutta la loro lunghezza
- Insufficiente tempo di contatto del prodotto con il capello;
- mancata ripetizione del trattamento a distanza di 7-10 giorni.

N.B. Le lendini vanno rimosse meccanicamente con pettine a denti fitti; può essere di aiuto la soluzione di acqua e aceto in parti uguali per sciogliere la sostanza collosa che tiene l'uovo adesso al capello.

Cosa fare in ambito familiare?

Tutti i conviventi sono ad elevato rischio di infestazione per cui devono continuare a controllarsi nella regione nucale e retroauricolare.

Per l'ambiente familiare è sufficiente la semplice pulizia quotidiana, mentre i trattamenti di bonifica vanno riservati agli indumenti e agli oggetti di stretto uso personale:

- lavaggio a 60° C in lavatrice degli indumenti e biancheria da letto usati(*) nelle 48 ore precedenti; per tutto ciò che non può essere lavato a 60°C, lavare a secco oppure sigillare i capi in sacchi di plastica neri per 10 giorni.
- immersione per 10 minuti in acqua calda con il prodotto antiparassitario di spazzole e pettini

(*) Poiché il parassita non può sopravvivere al di fuori del cuoio capelluto per più di 24-48 ore l'attenzione va posta agli indumenti e agli oggetti che sono stati recentemente a stretto contatto con la testa del bambino con pidocchi e quindi contaminati.

Concludendo

Il vero intervento di profilassi della pediculosi è il controllo periodico (ogni 3-4 giorni) della testa del bambino per individuare tempestivamente la presenza di pidocchi e/o lendini, controllo che anche se non garantisce la non insorgenza di casi, permette comunque di avere quadri di infestazione limitate sia nel singolo che nella comunità.